



Settore T Ambiente e Pianificazione Territ.le
Servizio AU Ecologia e ambiente
U.O. 0069 Valutazione Impatto Ambientale
Ufficio UVIA Valutazione Impatto Ambientale
C.d.R. 0023 Ecologia e Ambiente

Marca da bollo € 16.00
id. 01200108985462
del 20/01/2021

Valutazione impatto ambientale

N. Reg. Decr. 6/2021 Data 1/02/2021
N. Protocollo 5388/2021 4

Oggetto: SUPERBETON S.p.A. Campagna mobile per il recupero di rifiuti presenti in via Morganella Ovest in comune Ponzano Veneto. Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- in data 12 novembre 2020 (prot. Prov. n.ri 61941-61943-61944) la SUPERBETON S.p.A. ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 per la "Campagna mobile per il recupero di rifiuti presenti in via Morganella Ovest" in comune di Ponzano Veneto (TV);
- il progetto ricade fra le categorie di intervento elencate nell'allegato IV, Punto 7., lettera z.b) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", pertanto i progetti di modifiche delle tipologie elencate nell'allegato III o IV sono soggetti alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening);
- con protocollo prov. n.ro 71032 del 28/12/2020 è pervenuta documentazione integrativa volontaria;

TENUTO CONTO CHE:

il Comitato Tecnico Provinciale VIA, nella seduta del 21 gennaio 2021, ha valutato gli elaborati agli atti e le problematiche connesse alla realizzazione del progetto, non rilevando la possibilità di impatti negativi e significativi diretti e cumulativi sui vari aspetti ambientali e conseguentemente, dopo esauriente discussione, ha ritenuto di escludere il progetto di cui all'oggetto dalla procedura di VIA con le considerazioni contenute nel parere allegato e che costituisce parte integrante del presente decreto;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006, Parte II, recante disciplina relativa alle procedure per la VAS, per la VIA e per l'IPPC;





VISTA la L. 241/1990 come modificata dal D.Lgs. 127/2016;

VISTA la L.R. 16 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" ed in particolare l'art. 5 comma 1 che pone in capo alla Provincia il rilascio dei provvedimenti di VIA e di Verifica di assoggettabilità a VIA con riferimento alle tipologie progettuali individuate nella ripartizione di cui all'allegato A della medesima legge;

RICHIAMATO, per quanto compatibile, il D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

ATTESTATA la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché la completezza dell'istruttoria condotta, ai sensi dell'art. 147bis del D.Lgs. n. 267/2000;

DECRETA

- di prendere atto e di fare proprio quanto espresso dal Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 21/01/2021, relativamente al parere favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA del progetto per la modifica del progetto di cui all'oggetto;
- di escludere conseguentemente dalla procedura di VIA il progetto di "Campagna mobile per il recupero di rifiuti presenti in via Morganella Ovest" in comune di Ponzano Veneto (TV), come da istanza della SUPERBETON S.p.A., pervenuta in data 12 novembre 2020 (prot. Prov. n.ri 61941-61943-61944), con le considerazioni contenute nel parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale di Valutazione Impatto Ambientale del 21/01/2021, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

Simone Busoni





PROVINCIA DI TREVISO

PROVINCIA DI TREVISO PARERE COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA (L.R. 18/2/2016 n. 4 - D.Lgs. 3/4/2006 n. 152)

SEDUTA DEL 21 GENNAIO 2021

Oggetto: **SUPERBETON S.p.A.**

Campagna mobile per il recupero di rifiuti presenti in via Morganella Ovest

Comune di Ponzano Veneto (TV)

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006

PREMESSA

L'intervento prevede lo smaltimento di un cumulo di fresato d'asfalto e rifiuti da costruzione e demolizione attraverso lo svolgimento di una campagna mobile.



STATO DI FATTO

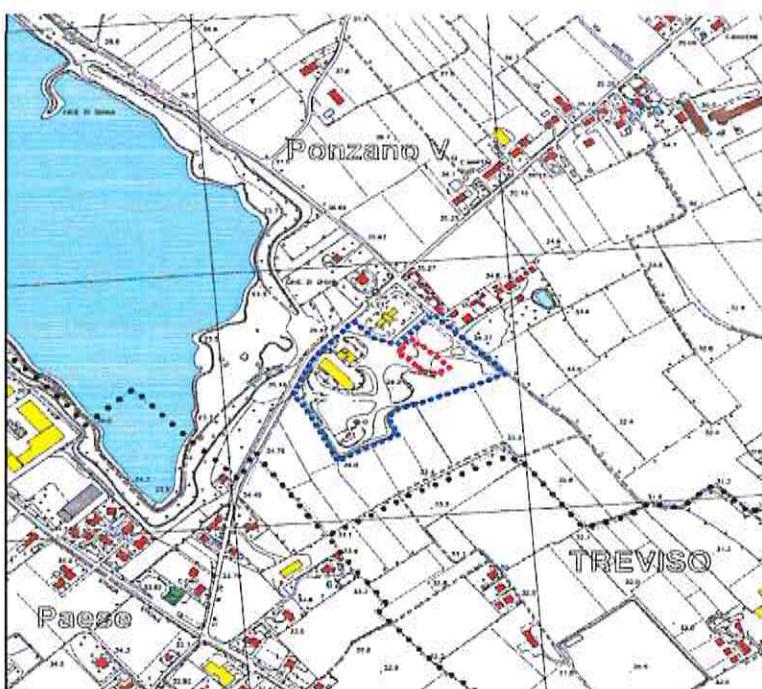
Il sito è ubicato nel Comune di Ponzano Veneto, in Via Morganella Ovest, posto a 2,0 km circa ad ovest del centro del paese.

L'impianto sorge su terreno catastalmente individuato al Foglio 12, Mappali 359, 396, 489, 541, di proprietà della ditta ICG S.r.l.

L'area è destinata a zona agricola ZTO E secondo P.I. Vigente.



PROVINCIA DI TREVISO



- Limite area proprietà
- Limite area Intervento
- Limite comunale
- con presenza permanente di persone:

 - Edifici destinati a civile abitazione
 - Edifici civili con attività di ristorazione e alberghiera (ristoranti)

- con presenza temporanea di persone:

 - Edifici adibiti ad attività produttive (artigianali, Industriali)
 - Edifici adibiti ad attività produttive direzionali
 - Edifici adibiti ad attività zoologiche (stalle)

- con presenza occasionale di persone:

 - Edifici accessori (baracche, i tetti, tendoni, silos e serre)
 - Edifici tecnologici di pubblica utilità (cabinie elettriche)

PREMESSE PROGETTUALI

Il cumulo di rifiuti si è formato all'epoca in cui il sito era di proprietà della Ditta Biasuzzi Cave S.r.l. La ditta ICG S.r.l. di Nervesa della Battaglia (TV) ha rilevato la Ditta Biasuzzi Cave S.r.l. in data 1 gennaio 2020.

Con il passaggio di proprietà è emersa la presenza del cumulo di rifiuti abbandonato.

La ditta consegna il programma di smaltimento dei rifiuti, depositato al Comune di Ponzano Veneto in data 20 Febbraio 2020 prot. n. 3.306, e successive integrazioni che certificavano la non pericolosità del rifiuto e la possibilità di recupero.

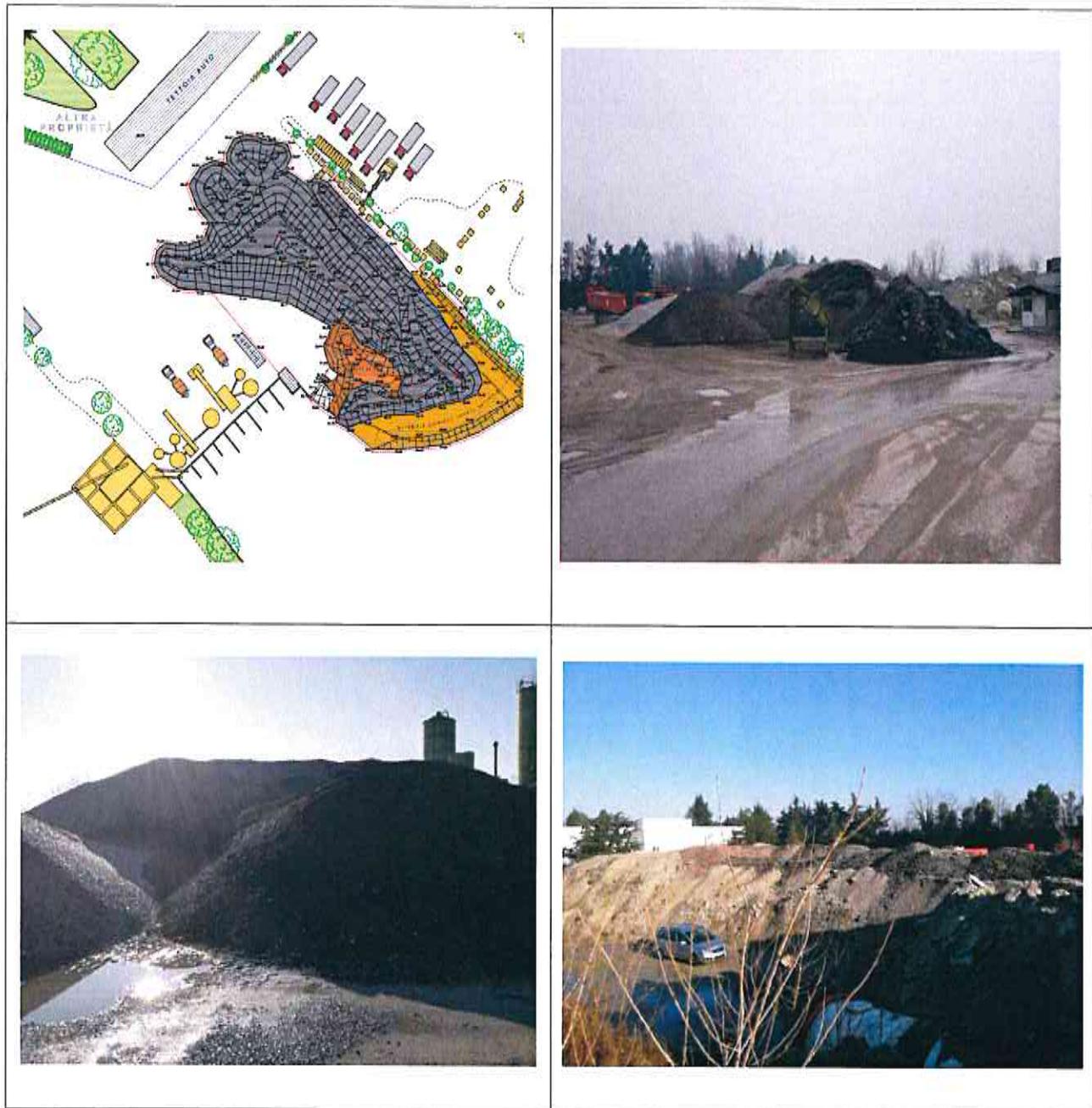
La ditta ha ritenuto, in seguito, più conveniente il recupero del materiale attraverso l'attuazione di una campagna mobile ai sensi della DGRV n. 499/2008.

La ditta incaricata dello svolgimento della campagna mobile è la Superbeton S.p.A. con sede legale in Via IV Novembre n.18, Ponte della Priula (TV), in possesso di impianto mobile autorizzato con Decreto del Dirigente della Provincia di Treviso n. 221 del 28/05/2019, valido fino al 31/07/2022.

CARATTERISTICHE DEL SITO OGGETTO DI INTERVENTO

Il sito oggetto di intervento è rappresentato da un piazzale in gran parte asfaltato di pertinenza di un'attività di produzione calcestruzzi e inerti naturali provenienti da attività estrattiva. Il complesso è formato da uffici, servizi, pesa, attrezzature, silos coclee e nastri di trasporto.

Il cumulo oggetto di intervento è situato sul piazzale e occupa una superficie di circa 2.060 mq. per un'altezza non superiore a 5,00 ml.



Il cumulo è costituito da rifiuti di fresato d'asfalto, circa 5.100 mc. e da rifiuti da costruzione e demolizione (a sinistra nella foto soprastante), circa 400 mc, per un totale di:

- Volume 5.500 mc.
- Peso specifico 1,80 t/mc.
- Peso 9.900 t.

I rifiuti oggetto della campagna mobile sono classificati come:



PROVINCIA DI TREVISO

17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
17.03	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01
17.09	altri rifiuti dell'attività di costruzione demolizione
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03

La Ditta dichiara che la campagna di classificazione del fresato ha dimostrato la non pericolosità e la possibilità di recupero ai sensi del D.M. 69/2018.

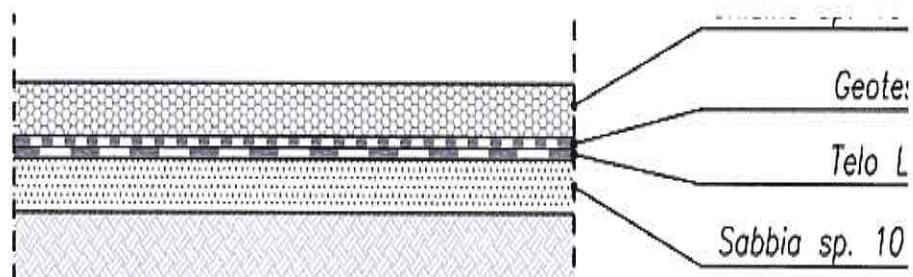
PROGETTO

Il recupero dei rifiuti verrà svolto ai sensi dell'allegato C, parte IV D.Lgs. 03/04/2006, n. 152:

- R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche.

La scelta progettuale della campagna mobile prevede una configurazione dell'impianto mobile in evoluzione attraverso varie fasi.

La lavorazione e lo stoccaggio dei rifiuti avverrà sulla piazzola di lavorazione; essa verrà posta a sud del cumulo e sarà impermeabile. La piazzola sarà costituita da uno strato di sabbia dallo spessore di 10 cm., su cui poggia un telo in LDPE, un geo-tessuto ed infine uno strato di 10 cm. di ghiaiano. In prima fase la superficie della piazzola sarà pari a 263mq. La superficie della piazzola incrementerà con il procedere delle fasi e dunque con l'avanzare dello sbancamento del cumulo.



Gestione delle acque

I materiali lavorati a fine giornata e durante le precipitazioni atmosferiche verranno coperti da telo impermeabile affinché le acque meteoriche vengano deviate sul piazzale esistente e smaltite come allo stato di fatto. La gestione delle acque, comprese quelle nere, avviene tramite l'utilizzo dei sistemi esistenti in sito.

La ditta non ritiene necessaria la realizzazione di opere di raccolta e trattamento acque.

Impianto mobile di tritazione

L'impianto autorizzato con Decreto del Dirigente della Provincia di Treviso n. 221 del 28.05.2019 e valido fino in data 31/07/2022 è un impianto Franzoi Modello TRI 1611 FP, matricola n. 1050, anno 2007, potenzialità oraria 50÷150 t/h e dimensione massima del materiale da macinare 700x500x200 mm.



Schema di procedimento

Si esegue lo sbancamento del cumulo attraverso una pala gommata e caricando l'unità mobile di frantumazione.

Durante lo sbancato viene assicurato il prelievo di tutti i materiali venuti a contatto con i rifiuti. Viene eseguita una riduzione volumetrica dei materiali e separazione degli eventuali elementi ferrosi attraverso un separatore in dotazione all'impianto e successivo deposito in contenitori.

Raggiunto la volumetria prevista si procede con le verifiche analitiche (sempre inferiore al limite di volumetria imposto dalla normativa, che prevede 1 verifica ogni 3.000 mc di materiale). Attraverso la verifica si stabilisce se il materiale può essere recuperato o se dovrà essere smaltito come rifiuto. Il materiale lavorato verrà quindi inviato ad altri impianti di smaltimento o di recupero permettendo di liberare la piazzola ed avviare una nuova fase di sbancamento.

Materiali ottenuti con la lavorazione:

- Aggregato riciclato: prodotti conformi alle disposizioni contenute nel DM 05/02/1998 e s.m.i.
- Granulato di conglomerato bituminoso per le miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a caldo secondo le norme Uni EN 1318.

Rifiuti prodotti:

La ditta afferma che la campagna di caratterizzazione dei rifiuti non ha evidenziato la presenza di materiali estranei alla classificazione C.E.R. effettuata. È possibile il ritrovamento di materiali ferrosi che verranno separati attraverso il separatore magnetico in dotazione all'impianto e depositati in apposito contenitore.

C.E.R.	Descrizione
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti non specificati altrimenti
19 12 02	metalli ferrosi

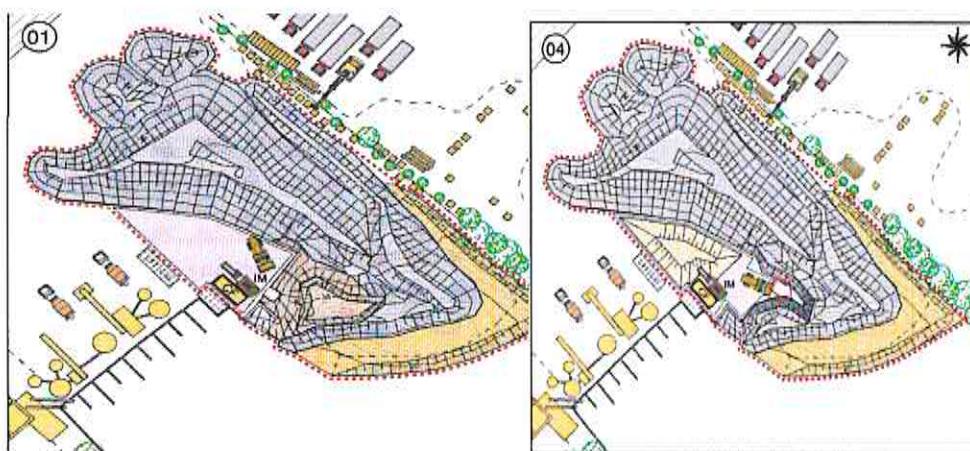
Sono rifiuti anche i materiali di risulta dalle operazioni di ripristino dei luoghi, ovvero i teli in PE, i geotessuti e sabbia e ghiaia che sono entrati in contatti con i rifiuti. Questi verranno prelevati, accumulati in container ed inviati in impianti di smaltimento o recupero.

CRONOPROGRAMMA

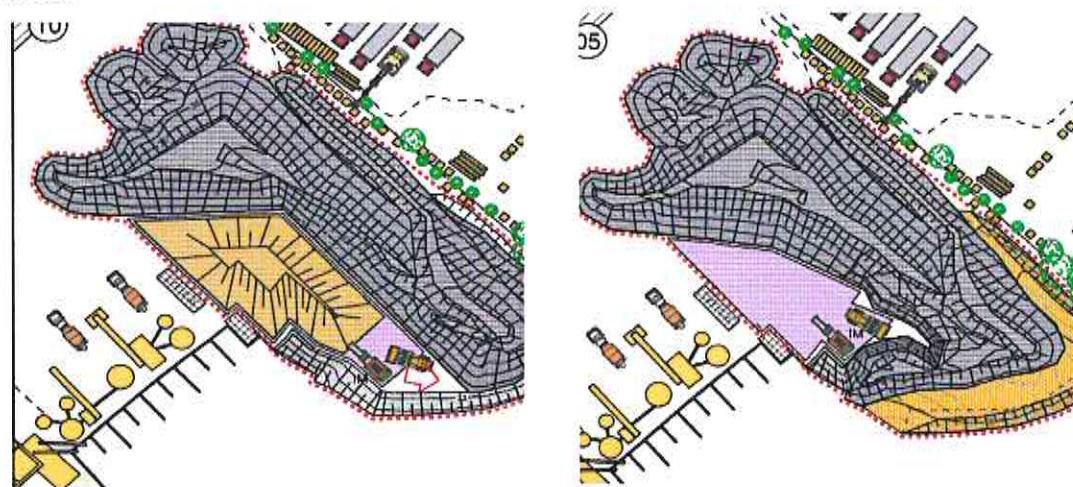
La prima fase prevede lo sbancamento del cumulo relativo ai rifiuti da costruzione fino ad esaurimento (400 mc.) prevedendo due interruzioni per consentire l'ampliamento della piazzola fino a 314 mq. e successive verifiche e conferimento esterno.



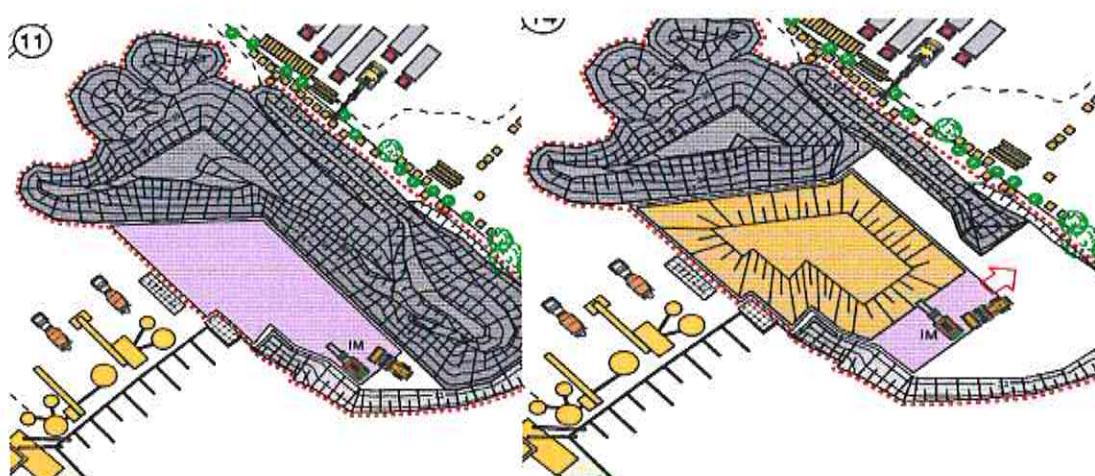
PROVINCIA DI TREVISO



La seconda fase interessa il rifiuto di fresato d'asfalto e prevede tre interruzioni per consentire l'ampliamento della piazzola fino a 541 mq, per un accumulo di circa 1.025 mc. di materiale e successivi sospensione dei lavori, campionamento, verifiche analitiche e conseguente conferimento esterno.



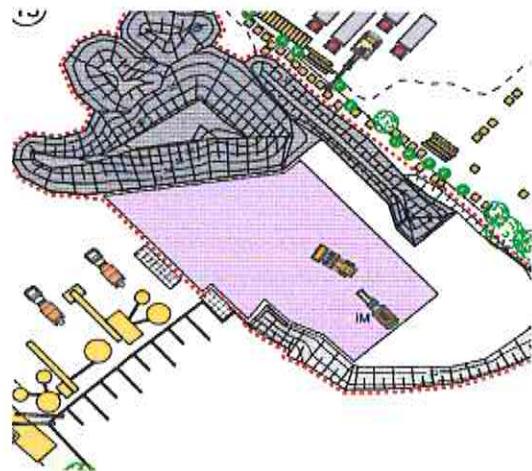
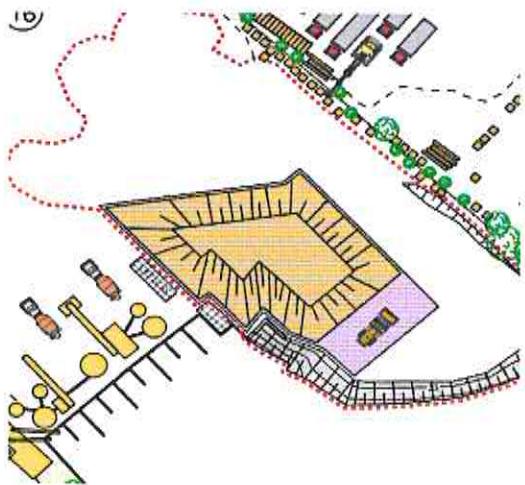
La terza fase prevede due interruzioni per un ampliamento fino a 853 mq. e accumulo di circa 2.050 mc. e successivi sospensione dei lavori, campionamento, verifiche analitiche e conseguente conferimento esterno.



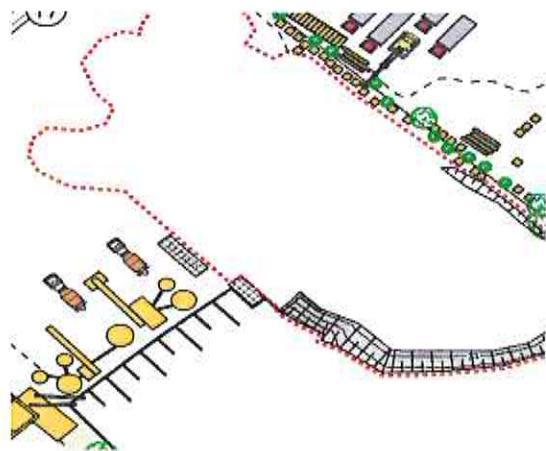


PROVINCIA DI TREVISO

La quarta ed ultima fase non prevede interruzioni e di conseguenza ampliamento della piazzola, fino ad esaurimento del rifiuto depositato (circa 2.025 mc.), e successivi sospensione dei lavori, campionamento, verifiche analitiche e conseguente conferimento esterno.



L'unità mobile verrà disinaggiata e la piazzola verrà rimossa ripristinando i luoghi allo stato di fatto.



L'attività di recupero avrà una durata complessiva di 117 giorni, entro i 120 giorni previsti dalla normativa, comprensiva di predisposizione della piazzola, lavori di ampliamento della stessa, sospensioni atte all'espletamento delle verifiche analitiche, conferimento e ripristino dell'area allo stato di fatto.

Conferimento esterno

Il conferimento dei rifiuti avverrà una volta ottenuta la certificazione dell'utilizzo dei materiali lavorati come materia prima secondaria. La fase di conferimento interesserà un arco di 31 giorni, con un traffico media di circa 20 mezzi/giorno. Il flusso sarà lo stesso in caso di esito negativo delle verifiche effettuate sul materiale: il rifiuto verrà conferito ad un impianto di smaltimento.

La materia prima secondaria verrà trasferita all'impianto di produzione asfalti gestito dal medesimo gruppo Superbeton S.p.A., che dista circa 14 km dall'impianto oggetto di campagna mobile. Il percorso è stato calcolato per la circolazione dei mezzi di trasporto su strade idonee. L'attività di trasporto sulla viabilità pubblica tramite mezzi pesanti può comportare disagi alla circolazione



PROVINCIA DI TREVISO

veicolare ed emissioni gassose e rumorose lungo le zone attraversate. Il conferimento esterno interesserà circa 330 viaggi in 31 giorni non consecutivi, dell'intero arco di tempo necessario alla conclusione di tutte le attività, con un traffico medio di circa 20 mezzi giorno. I periodi di conferimento sono intervallati da periodi di assenza di transito, dove sono effettuati gli adeguamenti alla piazzola e le lavorazioni dei rifiuti.



Il mezzo vuoto supera l'ingresso e si posiziona sulla pesa, dove vengono svolte operazioni di controllo ed accettazione. Il mezzo transita sul piazzale fino a raggiungere la piazzola, ma senza mai entrare in essa, e porsi in adiacenza per il carico con pala gommata. Il mezzo carico si riposiziona poi sulla pesa, vengono effettuate operazioni di controllo in uscita e successiva ripartenza su viabilità pubblica.

UTILIZZO DI RISORSE NATURALI

Risorse minerarie: nessun utilizzo

Risorse energetiche: gasolio per il funzionamento di unità mobile, macchine operatrici e mezzi di trasporto

Risorse ambientali: nessun utilizzo, impatto sul paesaggio momentaneo

ANALISI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

La ditta afferma che :

- i rifiuti da lavorare non sono pericolosi e sono inorganici, non possono quindi produrre gas o emissioni contaminanti;
- i rifiuti non sono combustibili e non possono produrre esplosioni;
- è improbabile che si verifichi la contaminazione delle acque e che si determinino rischi per l'ambiente e la salute umana;
- le macchine e i mezzi con motore a scoppio sono soggetti a specifica normativa che prevede revisione e controllo periodico dei gas prodotti;
- lo scarico accidentale di rifiuti può essere associato a errori del personale o malfunzionamento delle macchine e non può superare la capacità di un container (20mc.).
- il rischio di estensione di incidenti nelle aree limitrofe è da escludersi (effetto domino).



PROVINCIA DI TREVISO

		Probabilità	Estensione dell'evento	Impatto ambientale
		Altamente	Aree esterne	Molto
		Molto probabile	Intero sito	Alto
		Probabile	Settore del sito	Medio
		Poco probabile	Puntuale	Basso
		Improbabile	Non possibile	Nessuno
Incendio				
Descrizione complessiva	I materiali movimentati e lavorati non sono combustibili. Le macchine operatrici, i mezzi di trasporto e l'impianto mobile di frantumazione funzionano a gasolio.			
Accadimento	Incendio connesso al malfunzionamento di macchine.			
Dispersione di sostanze contaminanti				
Descrizione complessiva	L'indagine ambientale non ha evidenziato la pericolosità dei rifiuti depositati. Episodi di contaminazioni sono associabili alla perdita di liquidi dai mezzi e delle macchine in caso di loro malfunzionamento.			
Accadimento	Incidenti o rottura di macchinari o mezzi.			
Eventi meteorici eccezionali - Allagamenti				
Descrizione complessiva	L'area non ricade in zona a rischio idraulico o di esondazione, come evidenziato dalla pianificazione di settore.			
Accadimento	Locali ristagni causati da eventi meteorici copiosi.			
Evento sismico				
Descrizione complessiva	La normativa colloca il Comune di Ponzano Veneto in zona 3. Il progetto non prevede la nuova edificazione. Con il procedere dello stancamento, le scarpe del cumulo si mantengono su angoli di riposo dei materiali.			

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Per verificare la conformità urbanistica del sito e la presenza di eventuali vincoli paesaggistico-ambientali sono stati esaminati dal proponente i seguenti strumenti di pianificazione:

Piano Territoriale di coordinamento - PTSC:

- Tav. 1a - Uso del suolo - terra
Il sito ricade in un'area agropolitana
- Tav. 1b - Uso del suolo - acqua
Il sito ricade in un'area vulnerabile ai nitrati
Il sito ricade in un'area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi

La ditta afferma che il sito in oggetto non rientra nel sistema della rete ecologica

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Treviso - PTCP:

- Tav. 1.1 Aree soggette a tutela
Il sito ricade all'interno di un vincolo sismico di 3° livello
- Tav. 2.3 Rischio di incidente industriale rilevante
L'area ricade in una zona di incompatibilità ambientale assoluta
- Tav. 3.1 Carta delle reti ecologiche
Il sito in esame ricade in adiacenza ad un corridoio ecologico secondario e ricade nella buffer zone relativa.
L'art. 38 prevede "Nelle fasce tamponi e nelle aree di potenziale completamento della rete ecologica site al di fuori delle aree urbanizzate possono venir opportunamente ammesse dallo strumento urbanistico comunale, compatibilmente con le previsioni del PTCP: a) attività di agricoltura non intensiva; b) attività agrituristiche; c) centri di didattica ambientale; d) attività ricreative e per il tempo libero a limitato impatto".



PROVINCIA DI TREVISO

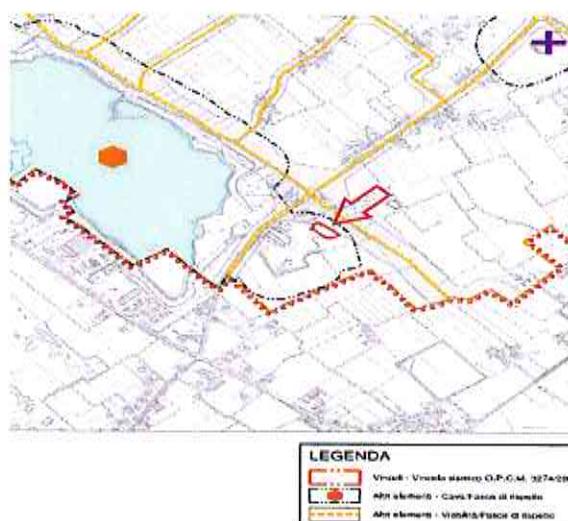
L'art. 40 "Prescrizioni di tutela delle fasce tamponi (buffer zone) e delle aree di potenziale completamento della rete ecologica: In questi ambiti i progetti che implicano modificazione di usi, funzioni, attività in atto sono soggetti a valutazione di incidenza (VINCA) in prossimità di aree SIC e ZPS; nelle aree distanti da quest'ultime ma prossime a corridoi ecologici e /o altre aree a valenza naturalistica dovrà essere redatta un analisi che dimostri comunque la compatibilità dell'opera con i luoghi. La necessità della procedura VINCA è valutata comunque dal responsabile del procedimento."

La ditta afferma che il PTCP non riporta vincoli o prescrizioni che possano precludere la realizzazione del progetto.



Piano Assetto del Territorio comunale di Ponzano Veneto - PAT:

1. Tav. 1 - Carta dei Vincoli: il sito ricade all'interno del vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 in zona 3. Il sito ricade interamente all'interno della fascia di rispetto di una cava, art. 17.12 delle Norme Tecniche "Fino alla dismissione dell'attività estrattiva e all'attuazione della ricomposizione ambientale ai sensi della LR 7 settembre 1982, n° 44, sono ammesse solo le operazioni autorizzate dalla Regione". Il sito ricade inoltre parzialmente all'interno della fascia di rispetto della viabilità.





PROVINCIA DI TREVISO

2. Tav. 2 - Carta delle Invarianti: il sito non ricade all'interno di alcun ambito
3. Tav. 3 - Carta delle Fragilità: il sito ricade in un'area idonea a condizione
4. Tav. 4.1 - "Carta della Trasformabilità": il sito ricade all'interno di un'area di riqualificazione e riconversione. Il sito ricade in un corridoio ecologico principale e secondario, fasce tampone e isole ad elevata naturalità.
5. Tav. 4.2 - "Rete ecologica": il sito ricade all'interno di una fascia tampone.

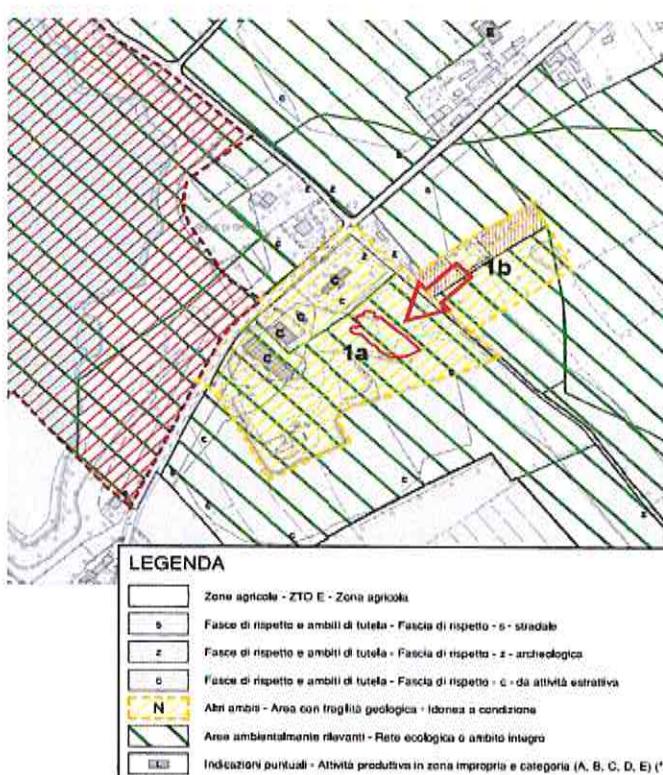
Piano degli Interventi del Comune di Ponzano Veneto - PI:

L'area ricade in ZTO E zona agricola.

L'area ricade in un'area con fragilità geologica, idonee a condizione (relativamente all'edificazione).

L'area ricade nelle fasce di rispetto stradale e di una cava.

L'area ricade in una fascia tampone nei confronti di un corridoio ecologico principale o secondario.



Piano di Tutela delle Acque - PTA:

Art. 39: Acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio.

"Per le superfici scoperte di qualsiasi estensione, facenti parte delle tipologie di insediamenti elencate in Allegato F, ove vi sia la presenza di: a) depositi di rifiuti, materie prime, prodotti, non protetti dall'azione degli agenti atmosferici; b) lavorazioni; c) ogni altra attività o circostanza, che comportino il dilavamento non occasionale e fortuito di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente come indicate nel presente comma, che non si esaurisce con le acque di prima pioggia, le acque meteoriche di dilavamento, prima del loro scarico, devono essere trattate con idonei sistemi di depurazione e sono soggette al rilascio dell'autorizzazione allo scarico prevista dall'articolo 113, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 152/2006 ed al rispetto dei limiti di emissione, nei corpi idrici superficiali o sul suolo o in fognatura,"

Il comma 1 individua i casi in cui è necessario il trattamento dell'intero volume di acqua raccolta nelle superfici pavimentate. La ditta afferma che la soluzione scelta evita il dilavamento dei



PROVINCIA DI TREVISO

materiali lavorati tramite copertura con teli impermeabili. Il cumulo di rifiuti non viene coperto. La ditta afferma che la campagna mobile non prevede nuovi scarichi. La gestione delle acque, comprese quelle nere, avviene tramite l'utilizzo dei sistemi esistenti in situ. Non sono realizzati nuovi sistemi di raccolta anche in considerazione della breve durata del cantiere.

Rete Natura 2000 e Valutazione d'incidenza:

Il sito oggetto di campagna mobile non ricade all'interno di alcun sito Natura 2000, la distanza minima dal sito SIC IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest" è di 5,2 km.

Il Proponente, attraverso l'Allegato E a firma del consulente incaricato Geologo Conte Stefano, dichiara che per l'istanza presentata non è necessaria la valutazione di incidenza in quanto l'intervento è riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29 agosto 2017 relativamente al punto 23) "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi sui siti della rete Natura 2000".

Nella Relazione tecnica allegata alla dichiarazione viene definita la rispondenza all'ipotesi indicata di non necessità della valutazione di incidenza in considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e che dalle valutazioni ed analisi dei diversi impatti non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti, viene inoltre dato evidenza che l'attuazione dell'intervento non può avere effetti negativi significativi tali da modificare l'idoneità anche degli habitat presenti al di fuori dei siti della rete Natura 2000.

Considerazioni relative alla Valutazione d'incidenza ambientale: *le valutazioni presenti nella Relazione a supporto, indicano che per la componente Natura 2000 non sono prevedibili impatti negativi significativi, la dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto.*

Con riferimento all'impatto sugli elementi della Rete ecologica locale, l'intervento non ha incidenze negative significative in considerazione delle caratteristiche del contesto, rappresentato da un ambito di cantiere con scarsi elementi di naturalità, e delle modalità operative, che non prevedono l'interessamento di formazioni vegetali o habitat in un contesto a scarsa idoneità faunistica.

Piano di Assetto Idrogeologico - PAI:

Gli elaborati grafici non riportano indicazioni per il sito in oggetto.

Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera - PRTRA:

Il sito ricade nella classe di zonizzazione IT0509 Agglomerato Treviso.

La ditta afferma che il progetto non prevede la realizzazione di nuovi punti di emissione convogliata che richiedono la specifica approvazione a parte di Enti Pubblici.

Carta Archeologica del Veneto:

Non sono indicati ritrovamenti in corrispondenza e nelle aree più prossime al sito in oggetto.

Piano Faunistico Venatorio Regionale 2007/2012 - PFVR:

Non sono riportate indicazioni per il sito in oggetto.

Piano Comunale di Classificazione Acustica - PCCA:

Il sito si colloca nella classe VI - aree prevalentemente industriali.

Conclusioni. *Nello studio la ditta afferma che, dall'analisi dei piani territoriali, il progetto potrà attenersi alle prescrizioni della pianificazione e della normativa di settore.*

Dai contenuti della documentazione fornita dal proponente si evince che relativamente a quanto



evidenziato dagli strumenti di pianificazione non sono prevedibili impatti negativi significativi

VERIFICA DELLE INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL SISTEMA AMBIENTALE

Clima

Nello studio presentato si afferma che per le caratteristiche di tipologia e durata dell'attività svolta, le dimensioni dell'impianto e la sua collocazione si possa escludere che il progetto possa influire sull'alterazione del clima.

Acque superficiali

Nello studio viene argomentato ed escluso che la rete di drenaggio naturale non sarà un recettore finale delle acque meteoriche all'interno dell'area.

Acque sotterranee

Il pozzo pubblico più prossimo è situato a circa 1,8 km dal sito in esame. I professionisti affermano che l'attività viene svolta su area impermeabile ed esclude la possibilità che acque reflue possano infiltrarsi nel sottosuolo e raggiungere la falda sotterranea in quanto non è previsto il contatto dei rifiuti con il suolo.

Suolo

I professionisti affermano che non è previsto contatto dei rifiuti con il suolo.

Sottosuolo

I professionisti affermano che non è previsto contatto dei rifiuti con il suolo e quindi con il sottosuolo.

Radiazioni

Il comune di Ponzano supera la soglia relativa all'inquinamento da Radon e quindi rientra tra l'elenco dei comuni a rischio. La ditta afferma che l'impianto non comporta la produzione di radiazioni.

Flora e vegetazione

I professionisti affermano che l'intervento non comporta la trasformazione o rimozione di aree vegetate e che nel sito non sono presenti specie di pregio.

Fauna

Il sito si pone in un contesto ad idoneità faunistica nulla. I professionisti affermano che non vi sono specie faunistiche insediate nel sito produttivo.

Salute e benessere

I professionisti affermano che l'attività dell'impianto adotta criteri e prescrizioni dettate dalla normativa al fine della tutela dei lavoratori, della popolazione locale e della salvaguardia ambientale.

Paesaggio

I professionisti affermano che il gruppo mobile di frantumazione ha dimensioni trascurabili rispetto al contesto in cui è inserito e non si individuano interferenze con il paesaggio circostante. Inoltre si tratta di un'attività temporanea.

Assetto territoriale - insediamenti umani

I professionisti affermano che l'attività è svolta in un sito produttivo già interessato dal controllo di emissioni sonore dove sono attuate le mitigazioni previste per limitare la diffusione di polveri e rumori. Inoltre si tratta di un'attività temporanea.



Considerazioni: considerato il contesto ambientale anche al fine di scongiurare i possibili effetti sul suolo dei rifiuti depositati senza alcuna copertura in area non impermeabilizzata si rappresenta la necessità che sia richiesta al proponente una indagine sui terreni sottostanti i cumuli, finalizzata a verificare il rispetto dei limiti applicabili in base alla destinazione d'uso.

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Aria

Nello studio viene analizzata l'ultima campagna di rilevamento, effettuata a 1,8 km dal sito in esame, per la quale Arpav non ha evidenziato criticità particolari. Relativamente al sito in esame la qualità dell'aria può essere influenzata da emissioni di polveri e gas di scarico degli automezzi, ponendosi in un contesto diverso da quello più densamente abitato.

Secondo i professionisti redattori dello studio i rifiuti oggetto della campagna mobile sono solidi inorganici e non putrescibili e dall'indagine effettuata si è evidenziata la loro non pericolosità.

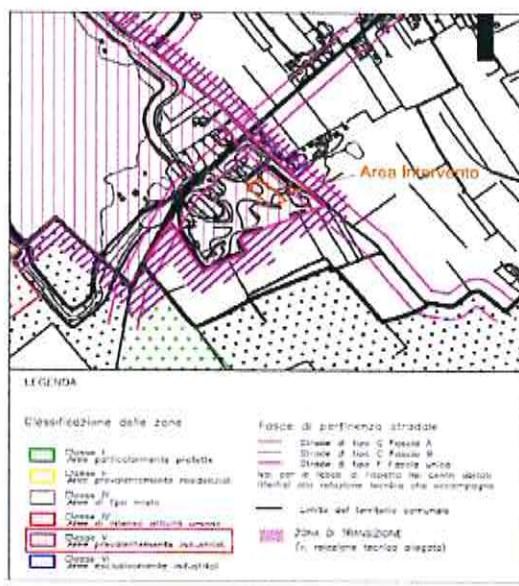
La campagna mobile potrà generare delle emissioni polverose dovute in prevalenza alla movimentazione dei materiali. L'impianto mobile che verrà utilizzato sarà per questo dotato di un sistema di bagnatura dei materiali immessi e il piazzale adibito alla manovra dei mezzi è asfaltato.

Nello studio si ritiene mitigabile l'effetto delle polveri con l'implementazione di un impianto di bagnatura qualora necessario.

Conclusioni. Dai contenuti della documentazione fornita dal proponente si evince che relativamente alla qualità dell'aria non sono prevedibili impatti negativi significativi

Rumore e vibrazioni

Il comune di Ponzano Veneto è dotato del Piano di classificazione acustica in adempimento alle prescrizioni dell'art 6 della Legge n. 447 del 26/10/1995, Legge quadro sull'inquinamento acustico, e dell'art. 3 della L.R. n. 21 del 10 maggio 1999, "Norme in materia di inquinamento acustico". L'intero sito in oggetto ricade in classe V, mentre le aree confinanti ricadono in classe V, III e in Zona di Transizione (in questo caso da considerare come classe IV).



In base a quanto riferito dalla ditta che svolgerà la campagna mobile, è stato possibile individuare le fonti di rumore che saranno presenti nell'area durante le fasi lavorative.



Le sorgenti di rumore saranno:

- una pala meccanica;
- un impianto mobile di tritazione Franzoi modello TR 1611 FR.

L'orario di attività normale dell'impianto avrà una durata massima giornaliera di 10 ore lavorative sempre in giorni non festivi.

Attività dell'impianto:

- durata giornata lavorativa: 10 ore
- giorni lavorativi settimanali: 5 - 6
- giorni festivi: impianto fermo.

Secondo la documentazione previsionale di impatto acustico presentata dal proponente, a seguito dell'esercizio dell'attività di campagna mobile le emissioni sonore risulteranno contenute entro i limiti di zona presso tutti ricettori, mentre il criterio differenziale non sarà rispettato. Considerando che il fenomeno acustico durerà pochi giorni (33 giorni) ed appare tecnicamente complesso prevedere misure di mitigazione atte a ridurre l'emissione acustica dei macchinari in quanto mobili, la ditta Superbeton SpA ritiene necessaria la richiesta al Sindaco del Comune di Ponzano Veneto di deroga temporanea ai valori limite differenziali, fissati dal D.P.C.M. 14.11.97, ai sensi dell'art. 6, lettera h) della Legge n. 447/95 ed art. 7 della L.R. n. 21/99.

Per ridurre il disagio apportato dalle lavorazioni il proponente prevede l'adozione delle seguenti misure gestionali, comportamentali e precauzionali:

- si eviterà di far funzionare a vuoto ed inutilmente le attrezzature ma si cercherà di concentrare le attività lavorative così da ridurre nel complesso i tempi di funzionamento degli impianti;
- si movimenteranno i materiali facendo attenzione ad evitare altezze di cadute dello stesso riducendo pertanto le emissioni acustiche generali.

Conclusioni. *Dai contenuti della Documentazione Previsionale di Impatto Acustico del proponente si evince che la ditta Superbeton SpA dovrà richiedere al Comune di Ponzano Veneto, limitatamente ai giorni dedicati alle lavorazioni, esplicita deroga ai limiti vigenti in materia di inquinamento acustico per lo specifico contesto. Dalle considerazioni effettuate si è appurato che l'attività di recupero rifiuti comporterà livelli sonori superiori ai limiti differenziali vigenti. Tale situazione appare configurarsi con quanto indicato dall'art. 6, punto h), della Legge n. 447/1995 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che prevede la possibilità di concedere deroghe al superamento dei valori limite per l'esercizio di attività di cantiere e/o di breve durata, da parte dell'Amministrazione Comunale.*

In base a quanto valutato, considerato che:

- *il fenomeno acustico avrà una durata limitata nel corso dell'intera giornata e lo stesso si esaurirà in pochi giorni (33 giorni),*
- *appare tecnicamente complesso prevedere specifiche misure atte a ridurre le emissioni acustiche dei macchinari mobili,*
- *il Comune può concedere deroga al superamento dei limiti vigenti in materia di inquinamento acustico per lo svolgimento di lavori temporanei, ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 447/1995,*
- *le lavorazioni potranno avvenire all'interno di fasce orarie stabilite in modo da ridurre il disagio acustico,*

si ritiene opportuno che la ditta Superbeton SpA provveda a trasmettere al Comune di Ponzano Veneto specifica istanza di deroga ai limiti di rumore vigenti, per lo svolgimento delle attività di progetto.

Trattandosi di una attività temporanea, ai sensi dell'art. 6, punto h), della Legge n. 447/1995, è competenza del Comune: "l'autorizzazione, anche in deroga ai valori limite (...), per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile, nel rispetto delle prescrizioni indicate dal comune stesso".

Secondo l'art. 7 della L.R. n. 21/1999, "Il Comune può, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera h) della legge n. 447/1995, autorizzare deroghe temporanee ai limiti di emissione, per lo svolgimento



di attività temporanee". Inoltre "Il provvedimento autorizzatorio del comune deve comunque prescrivere le misure necessarie a ridurre al minimo le molestie a terzi e i limiti temporali di validità della deroga."

Secondo lo stesso articolo "Nei cantieri edili i lavori con macchinari rumorosi sono consentiti dalle ore 8.00 alle ore 19.00, con interruzione pomeridiana individuata dai regolamenti comunali, tenuto conto delle consuetudini locali e delle tipologie e caratteristiche degli insediamenti."

Al fine di mitigare l'impatto acustico nei confronti dei ricettori più prossimi, oltre agli accorgimenti già previsti dalla ditta, si invita a valutare la possibilità di installare barriere mobili, da collocare quanto più a ridosso delle sorgenti di rumore mantenute in posizioni fisse nel corso delle attività. Tali sorgenti andranno collocate quanto più distanti dai ricettori, tenuto conto delle esigenze organizzative delle attività. Si consiglia altresì di rendere noto a quanti risiedono nelle immediate vicinanze la durata complessiva delle lavorazioni, nonché i relativi orari di svolgimento, mediante appositi e ben visibili avvisi, in modo da limitare ulteriormente il disagio.

Assetto territoriale - viabilità

Nello Studio preliminare si rileva che il traffico indotto dall'impianto mobile è rappresentato dai mezzi adibiti al carico del materiale lavorato e destinato al conferimento in altre strutture ed è di tipo non continuativo. L'attività di trasporto sulla viabilità pubblica tramite mezzi pesanti può comportare disagi alla circolazione veicolare ed emissioni gassose e rumorose lungo le zone attraversate.

L'impatto si verifica sul transito sulla viabilità più prossima al sito, circa 650 ml. su strada comunale. I professionisti affermano che l'impatto non è complesso ed è controllabile attraverso l'adozione di comportamenti gestionali idonei ed, in particolare, programmando accuratamente la logistica dei trasporti.

Fra le mitigazioni assicurate dalla ditta vi sono le manutenzioni e le revisioni periodiche cui sono sottoposti i mezzi, ai sensi della normativa, che garantiscono il loro buon funzionamento e, quindi, il contenimento delle emissioni gassose e rumorose.

Conclusioni. Considerata la durata della campagna mobile e i contenuti della documentazione fornita dal proponente si evince che relativamente al traffico indotto non sono prevedibili impatti negativi significativi.

CUMULO DEGLI IMPATTI : valutazione dell'effetto cumulo

Il contesto analizzato, oltre al sito oggetto di campagna mobile, comprende un impianto di produzione calcestruzzi e un'area dove viene svolta la vagliatura e la gestione degli inerti naturali. Attività simile viene svolta sul lato opposto della strada nell'area prospiciente la cava. La ditta afferma che vengono considerati inoltre, per quanto riguarda la viabilità, altri insediamenti produttivi presenti lungo il tragitto dal sito in oggetto all'impianto di smaltimento o recupero rifiuti.





I fattori analizzati per la valutazione dell'effetto cumulo sono:

- **Emissioni polverose**

L'impianto di produzione calcestruzzi prevede miscelazione con acqua per ridurre la formazione di polveri originate dalle componenti di miscela. Inoltre i silos di stoccaggio sono dotati di filtri che impediscono la diffusione di polveri.

L'impianto di gestione degli inerti naturali prevede l'umidificazione dei materiali per ridurre le emissioni polverose, generate soprattutto dalla caduta dal nastro di trasporto o dalla movimentazione.

La ditta afferma che l'effetto cumulo è connesso al sovrapporsi del movimento mezzi di tutte le attività nel sito. Il conferimento dei materiali in oggetto è discontinuo entro intervalli di tempo limitati per una durata di circa 120 giorni. La ditta ne consegue che non si può individuare un effetto cumulo rilevante.

- **Emissioni rumorose**

La ditta non rileva un effetto cumulo rilevante.

- **Viabilità**

Il conferimento dei materiali in oggetto è discontinuo entro intervalli di tempo limitati per una durata di circa 120 giorni. Nello studio si conclude che non si può verificare un effetto cumulo rilevante.

Non si evidenziano, in conclusione, elementi che possono generare un effetto cumulo e, quindi, conseguenti amplificazioni degli impatti sull'ambiente.

Conclusioni. Si condivide l'analisi del proponente, escludendo la presenza di elementi che possano generare un effetto cumulo e, quindi, conseguenti amplificazioni degli impatti sull'ambiente.

OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

Non sono pervenute osservazioni.

PARERE

Il Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 21 gennaio, ha valutato gli elaborati agli atti e le problematiche connesse alla realizzazione del progetto di campagna mobile, non rilevando la possibilità di impatti negativi e significativi diretti e cumulativi sui vari aspetti ambientali e conseguentemente, dopo esauriente discussione, ha ritenuto di escludere il progetto di cui all'oggetto dalla procedura di VIA con le verifiche e raccomandazioni indicate nelle "Conclusioni".

CONCLUSIONI

Il Comitato Tecnico Provinciale VIA, tutto ciò visto e sopra descritto, considerando inoltre:

- che dai contenuti della documentazione si evince che il cumulo di rifiuti attualmente non è coperto;
- che solo quando saranno oggetto di lavorazione, i rifiuti saranno collocati sopra la piazzola che è impermeabile;
- che la piazzola di lavorazione è realizzata sopra il suolo che nel tempo ha subito il dilavamento;
- che dalla documentazione non si rileva alcun ulteriore trattamento delle acque meteoriche;
- che il progetto di campagna mobile non prevede nuovi scarichi: la gestione delle acque, comprese quelle nere, avviene tramite l'utilizzo dei sistemi esistenti in situ. Non sono realizzati nuovi sistemi di raccolta anche in considerazione della breve durata del cantiere;
- che deve essere rispettato quanto dispone l'art. 39 del PTA;
- che la Ditta ha dichiarato che della campagna di classificazione del fresato che ha dimostrato



PROVINCIA DI TREVISO

la non pericolosità e la possibilità di recupero ai sensi del DM 69/2018.

Impone le seguenti verifiche e raccomandazioni.

PRESCRIZIONI

Verifica dei suoli

Considerato il contesto ambientale, anche al fine di scongiurare i possibili effetti sul suolo dei rifiuti depositati senza alcuna copertura in area non impermeabilizzata, si rappresenta la necessità di richiedere al proponente una indagine sui terreni sottostanti i cumuli, finalizzata a verificare il rispetto dei limiti applicabili in base alla destinazione d'uso.

Rumore

La documentazione previsionale di impatto acustico presentata dal proponente evidenzia il rispetto dei limiti di zona presso tutti ricettori, a seguito dell'esercizio dell'attività di campagna mobile, mentre il criterio differenziale non sarà rispettato. Considerando che il fenomeno acustico durerà pochi giorni (33 giorni) ed appare tecnicamente complesso prevedere misure di mitigazione atte a ridurre l'emissione acustica dei macchinari in quanto mobili, si ritiene opportuno che la ditta Superbeton SpA provveda a presentare al Comune di Ponzano Veneto specifica istanza di deroga al rispetto dei limiti vigenti in materia di inquinamento acustico.

RACCOMANDAZIONI

- Si ritiene opportuno che la ditta Superbeton SpA provveda a presentare al Comune di Ponzano Veneto specifica istanza di deroga al rispetto dei limiti vigenti in materia di inquinamento acustico. Secondo l'art. 6, comma 1) lettera h) della Legge n. 447/1995, è competenza dell'Amministrazione Comunale l'autorizzazione per lo svolgimento di una attività di cantiere temporanea, anche in deroga ai valori limite, nel rispetto delle prescrizioni indicate dal Comune.
- Al fine di mitigare l'impatto acustico nei confronti dei ricettori più prossimi, oltre agli accorgimenti già previsti dal proponente, si invita a valutare la possibilità di installare barriere mobili, da collocare quanto più a ridosso delle sorgenti di rumore mantenute in posizioni fisse nel corso delle attività. Tali sorgenti andranno collocate quanto più distanti dai ricettori, tenuto conto delle esigenze organizzative delle attività.
- Si consiglia di rendere noto a quanti risiedono nelle immediate vicinanze la durata complessiva delle lavorazioni, nonché i relativi orari di svolgimento, mediante appositi e ben visibili avvisi, in modo da limitare ulteriormente il disagio.

Treviso, 21 gennaio 2021

